

Il ruolo del progetto urbano nella città contemporanea

Convegno nazionale INU

Genova 22-23 giugno 2006

Riqualificazione urbana nella città consolidata

Riqualificazione del sistema delle Piazze di Reggio Emilia: Piazza della Vittoria e Piazza Martiri del 7 luglio

Gruppo di progettazione: dott. Arch. Sandra Frignani, dott. Ing. Stefano Nardi, dott. Ing. Alberto Montecchi, dott. Ing. Cesare Cervi, dott. Arch. Angelo Galli, dott. Ing. Goffredo Tomassi, dott. Agr. Marcella Minelli, dott. Agr. Loretta Bellelli, dott. Cecilia Lirici

L'inseparabilità tra architettura e progettazione urbanistica rendono "l'oggetto architettonico" (edifici, piazze, strade, parchi) indispensabile per comprendere le mutazioni nel tempo, degli spazi e dei luoghi metropolitani generando nuovi luoghi: della cultura, del divertimento, del consumo, del movimento. Il tema della riqualificazione viene spesso concepito come valorizzazione della "conservazione" dei centri storici; questa condizione d'immodificabilità dei luoghi rende paradossalmente insanabile il degrado di alcune sue parti, costringendole a rappresentare solo se stesse, senza approfondire il tema del "modificare" per mantenere continuità nella sequenza del tempo.

Nel caso di Piazza della Vittoria e Piazza Martiri del 7 luglio, il progetto rielabora le riflessioni sul concetto di luogo, inteso come ambito distintivo di un insieme più vasto di luoghi, che non sono altro che la sommatoria e la trasposizione nella continuità di epoche, che testimoniano tradizioni, saperi, vicende, memorie del contesto storico, con la prerogativa, grazie anche alla loro diversità, di raccontare e arricchire la scena urbana attraverso il contrasto. Il nostro compito è stato quello di cogliere la forza che viene dalla diversità dei singoli e nuovi elementi architettonici, per ordinare, gerarchizzare e restituire questo spazio in una nuova composizione, espressione di un luogo compiuto in cui le persone siano disponibili a riconoscersi, e dove il sentire del vivere comune sia vissuto come "il passaggio da uno spazio all'altro, ma senza farsi troppo male".